

L'annuncio a Roma

Confluisce nella CGIL la Società attori italiani

« Nel quadro di una visione unitaria della cultura e di una partecipazione attiva al rinnovamento del paese »

ROMA — Oltre duemila attori del cinema, del teatro, della radio e della TV iscritti alla SAI (Società attori italiani) confluiranno nella CGIL.

Il direttivo della SAI ha elaborato una « ipotesi di documento programmatico organizzativo » per l'adesione dell'organismo rappresentativo degli attori alla CGIL.

« La società attori italiani — ha spiegato Mario Bardella del direttivo della SAI — ha sollecitato da parte della CGIL una collaborazione organica, ipotizzata nella confluenza della SAI nell'organizzazione sindacale come prima tappa dell'adesione della SAI nelle tre confederazioni sindacali, nel quadro di una visione unitaria della cultura nel nostro paese e di una partecipazione attiva degli attori al rinnovamento del paese.

Per accelerare il passaggio della SAI alla CGIL — ha detto Bardella — abbiamo già indetto per i prossimi giorni una serie di assemblee degli attori a Trieste, Torino, Milano, Firenze, Napoli, Genova, Catania, Roma e Bologna.

Esse culmineranno in una assemblea generale che si svolgerà in aprile a Roma. Se il documento del Direttivo troverà l'adesione dei nostri oltre duemila iscritti, come ci auguriamo (ma il nostro invito è rivolto a tutti gli attori italiani), potremo convocare per maggio il congresso costitutivo del Sindacato.

Sequestrato il manifesto del film « La ragazza dal pigiama giallo »

ROMA — Il manifesto pubblicitario del film di Flavio Mogherini « La ragazza dal pigiama giallo », rappresentante il cadavere di una donna immersa nell'acqua, è stato sequestrato « ossequio » dalla Procura della Repubblica di Roma, che ne ha ordinato il sequestro e la copertura di quelli già affissi.

Conferenza e concerto di danza all'Opera di Roma

Aria nuova anche nel balletto

Il sovrintendente Luca di Schiena annuncia un nuovo corso dell'attività coreutica - Domani « I sette peccati » di Brecht-Weill, « Soft blue Shadows », « Twilight » e « Gounod Divertimento » - André Prokovski nuovo direttore di ballo

PRIME - Musica  
Neumann e Kovacevich all'Auditorio  
Un buon concerto ha diretto all'Auditorio (domenica e lunedì) il maestro Václav Neumann, direttore stabile dal 1968 dell'Orchestra Filarmonica cecoslovacca, il quale ha presentato, in primis, una breve, intensa pagina di Lubos Fiser (Brno, 1908-1981) salente al 1963 intitolata « Quindici quadri dall'Apocalisse di Durer ». Vi sorreggia un tono sercchianente (« l'ultimo all'inizio e alla fine »), variamente coinvolgente i gruppi orchestrali, ma si tratta di una « Apocalisse » fonica, che alla esteriore suggestione di « svolgimenti sonori, preferisce una inquietudine sospesa all'interno dei suoni.

cato attori italiani CGIL. Sarà questa — infatti — la denominazione — ha spiegato Bardella — con la quale confluiranno nell'organizzazione sindacale mantenendovi la nostra autonomia.

Per sottolineare il momento delicato che la categoria degli attori (oltre duemila iscritti nelle liste di collocamento) sta attraversando, e per rilanciare la battaglia di rinnovamento delle strutture dello spettacolo, saranno organizzate tre grandi manifestazioni nelle prossime settimane: due a Roma (per quanto riguarda cinema e radiotelevisione) e una a Milano (per il teatro).

Nel documento organizzativo che prevede l'adesione della SAI alla CGIL si afferma che « un'adesione così strutturata ci darà ciò che ci è sempre mancato: un quadro sindacale solido e continuo, senza il quale nessun problema contrattuale e occupazionale può essere efficacemente affrontato e risolto. L'adesione alla CGIL ci porterà a nuovi proficui rapporti con i sindacati dello spettacolo e con le associazioni culturali, di categoria, autori, registi, critici, scrittori, musicisti ecc., per costruire insieme un confronto attivo tra chi fa lo spettacolo e chi lo riceve, condizioni essenziali al rinnovamento del teatro, del cinema, della radiotelevisione ».

Il rappresentante della CGIL Franco Lai ha affermato che l'adesione della SAI al sindacato « non deve essere intesa come un inglobamento, ma invece come una collaborazione costruttiva, nel pieno rispetto dell'autonomia e del pensiero degli attori. Questo naturalmente non significherà che la CGIL non possa intervenire qualora lo ritenga opportuno ». Lai ha aggiunto che per le risposte negative « sinora date da CISL e UIL non è stato possibile ipotizzare un passaggio immediato della SAI nel sindacato unitario, anche se questo rimane l'obiettivo di fondo ».

Alla conferenza stampa erano presenti tra gli altri, in rappresentanza degli attori, Flavio Bucci, Pino Caruso, Fiorella Mari, Valeria Ciangolini, Micaela Pignatelli, Roberto Bisacco, Mario Maranzano, Gianni Garco e Toni Barpi.

ROMA — Il terzo appuntamento con il pubblico, per annunciare e illustrare il terzo spettacolo della stagione, è riuscito splendidamente al Teatro dell'Opera. Anziché nel foyer, il pubblico si è sistemato in teatro, e ce n'era tantissimo, giovani specialmente. Diciannove i componenti del concerto (di danza), promossa lunedì in occasione dell'imminente spettacolo di balletti (domani sera).

C'è nel settore della danza un interesse crescente, e il Teatro dell'Opera sta mettendo in condizione di non sfuggire al sovrintendente Luca di Schiena ha ricordato la firma a Leningrado di un protocollo concernente anche scambi, tra l'Opera di Roma e il Teatro Kirov, di insegnanti di ballo e di ballerini, e ha anche presentato André Prokovski, nuovo direttore di ballo.

Tra quinte e fondali del « Circo Equestre Sgueglia »

Per Viviani scenografo giovane, mestiere antico

A colloquio con Bruno Garofalo ideatore e realizzatore delle scene di oltre cinquanta spettacoli, alle prese ora con una commedia dell'autore napoletano. Un lavoro che richiede pratica e tanto amore — Eduardo come maestro



Raffaella Viviani (sopra) in un divertente disegno del compianto Onorato, dal titolo « Il debutto ». Sotto: il giovane attore napoletano in una foto in costume di « Suonatore di corni » (« O murrurru »). Le due immagini sono state tratte dalla autobiografia, « Dalla vita alle scene », con l'aggiunta di « Numeri di varietà » che ha rivisto la luce recentemente, per iniziativa di Guida Editori

ROMA — Bruno Garofalo, 33 anni, una cinquantina di scenografie, tra impastate e modeste, « belle e brutte », dice lui — ha fatto la spola, in tutti questi giorni, tra Cinecittà, il Centro Sperimentale e Rieti. Potrebbe darsi delle arie, giovane com'è e già « arrivato ». E, invece, uomo timido quasi in un cammioncino, né pronuncia la parola scenografia. Dice, semplicemente, « fare » scene, sipari, fondali. Se potesse, se le farebbe tutte da solo: nella macchina con la quale si sposta, trasformata quasi in un cammioncino, vediamo tra cavalletti e altri oggetti, interruttori di porcellana (« di quelli antichi che non si trovano più. Lì com'ero, quando li trovo, me li porto a casa — ci racconta — lì, lì, lì ») e una ruvida ruotina da scoppio. I primi li ha recuperati sul set delle Voci di dentro, che Eduardo De Filippo ha appena terminato di girare a Cinecittà per la televisione, mentre la seconda servirà nel secondo atto del Circo Equestre Sgueglia, che si prova a Rieti, dove avrà pure il suo contatto iniziale col pubblico prima di essere presentato, all'Argentina, dal Teatro di Roma il 24 gennaio.

Il Centro Sperimentale, poi, centra in questo, nel suo studio più grande, sono state dipinte le scene per lo spettacolo vivianesco. Abbiamo chiesto di vederle. L'idea, diremmo la curiosità, ci era venuta da una frase del regista Armando Pugliese: « Viviani è un troppo ricco di indicazioni e consigli per la messa in scena del suo Circo... ». E davvero minuziosa ci è sembrata la descrizione degli ambienti, leggendo le didascalie che accompagnano il testo. Scrive, ad esempio Viviani, per il primo atto: « La facciata del circo è in fondo facciata che limita l'alto "scappito", ad ombrello, innalzato con albero centrale e disteso con corde esterne fissate a terra... ». E così delinea la cornice del terzo atto: « In piazza del Carmine, nel punto dove è la storica porta che s'apre sulla via detta della Marinella, oltre la quale è la zona industriale del porto, c'è nel fondo, l'edificio scuro, massiccio del carcere, coi suoi torrioni e la sua garitta esterna... ». E un pomeriggio estivo. La sentinella passeggia a guardia esterna del carcere... ».

« Sono stato fedele alle indicazioni » ci dice Bruno Garofalo. Ed ecco lo scappito giallo e azzurro con i ritratti della facciata del circo, al primo trasporto, « segna ». Una donna, seduta per terra, è intenta a cucire a mano un pesante nastro, una dura camicia da tappezziere, lungo tutto il bordo, prima che la tela sia staccata da terra.

« E' un lavoro da sarta — spiega Garofalo — Oggi di scena viene ad aiutarci il tre 2 lavoratori, ma non si sono presentate. C'è una macchina, a casa o in un laboratorio, è sicuramente più comodo che stare seduti per terra a tirare l'ago ».

Affascinati da quanto guardiamo nascere sotto i nostri occhi sipari, platee di ferro e un cielo dai colori inebrianti — vogliamo sapere se ci sono giovani interessati a questo tipo di professione. « L'altro anno, al Teatro di Roma, sono venuti parecchi studenti della Accademia, desiderosi di vedere come si realizza una scenografia. Ne ero molto felice: ma non ce n'è stato uno solo, dico uno, che abbia chiesto di mettere piede in un laboratorio, di imparare a mescolare due colori insieme... ». Si dice che Garofalo ha accettato da Bruno Garofalo — che le manovre le sono più interessate a inventare bozzetti a tavolino che a creare dal nulla le vere scene, quelle che daranno allo spettatore l'illusione di esserci veramente, come in questo caso, e anche con tutto il distacco critico necessario, in un circo o in piazza del Carmine. Eppure ricordiamo di aver visto lo stesso Eduardo, il grande Eduardo, illustrare ai ragazzi di Mola di Bari, o ai compagni che lo aiutavano ad allestire

Natale in casa Cupiello in occasione del Festival dell'Unità a Napoli, come dovessero tingere una certa fascia del paesaggio.

E abbiamo assistito alle spiegazioni fornite, sempre dal regista, alla scenografia Rai-monda Gaetani su come rivestire la penola di coccio nella quale Joan Plovrisht avrebbe colto Londra, il famoso ragù di Sabato, domenica e lunedì. Lo diciamo a Garofalo, e la reazione è immediata: « Ma Eduardo è un maestro. Io gli devo molto, anzi moltissimo. Ho imparato da lui tutta una scuola, che è unica ». Pur così giovane, egli ha lavorato con Eduardo già dodici, tredici volte.

Quali sono le idee di Bruno Garofalo in fatto di scenografia? « Deve essere sempre al servizio di un contenuto. Le scene che lo preparavano sono inutili ».

Utilità dello scenografo. Bruno Garofalo è anche autore dell'impianto del Masaniello di Pugliese e Porta (con Pugliese è amico da molti anni, dice Garofalo, « ma non è un compagno ») e una ruvida ruotina da scoppio. I primi li ha recuperati sul set delle Voci di dentro, che Eduardo De Filippo ha appena terminato di girare a Cinecittà per la televisione, mentre la seconda servirà nel secondo atto del Circo Equestre Sgueglia, che si prova a Rieti, dove avrà pure il suo contatto iniziale col pubblico prima di essere presentato, all'Argentina, dal Teatro di Roma il 24 gennaio.

« L'opera lirica non ti interessa? » Garofalo sorride: « Ci ho provato una volta, alla Piccola Scala, con l'allestimento del Marito disperato di Cimarra. Ci furono delle incomprensioni con i tecnici milanesi e sono stato messo in castigo da Paolo Grassi ». Ma Garofalo non se la prende. Spera di rifarsi appena potrà con un'altra opera buffa, anche se la sua aspirazione in questo campo è Verdi, o meglio, l'aria da « tregenda » del Cigno di Busseto.

Protesta del Sindacato critici contro la burocrazia ministeriale

ROMA — Protesta del Sindacato nazionale critici cinematografici contro la Presidenza del Consiglio dei ministri e contro gli assurdi comportamenti di certi funzionari. La presa di posizione del Sindacato è venuta dopo il rifiuto, da parte del Sindacato, di firmare il noto elenco delle associazioni che si presenta stessa si era rivolta per avere indicazioni a proposito di eventuali collaborazioni di certi funzionari. Il presidente del Sindacato, che prevede la consultazione delle associazioni culturali e sindacali più direttamente interessate alla vita della Biennale, è acquisita il sapore di un rito di palazzo allorché viene attuata dalla burocrazia ministeriale.

ROMA — Oltre duemila attori del cinema, del teatro, della radio e della TV iscritti alla SAI (Società attori italiani) confluiranno nella CGIL.

Il direttivo della SAI ha elaborato una « ipotesi di documento programmatico organizzativo » per l'adesione dell'organismo rappresentativo degli attori alla CGIL.

« La società attori italiani — ha spiegato Mario Bardella del direttivo della SAI — ha sollecitato da parte della CGIL una collaborazione organica, ipotizzata nella confluenza della SAI nell'organizzazione sindacale come prima tappa dell'adesione della SAI nelle tre confederazioni sindacali, nel quadro di una visione unitaria della cultura nel nostro paese e di una partecipazione attiva degli attori al rinnovamento del paese.

Per accelerare il passaggio della SAI alla CGIL — ha detto Bardella — abbiamo già indetto per i prossimi giorni una serie di assemblee degli attori a Trieste, Torino, Milano, Firenze, Napoli, Genova, Catania, Roma e Bologna.

Esse culmineranno in una assemblea generale che si svolgerà in aprile a Roma. Se il documento del Direttivo troverà l'adesione dei nostri oltre duemila iscritti, come ci auguriamo (ma il nostro invito è rivolto a tutti gli attori italiani), potremo convocare per maggio il congresso costitutivo del Sindacato.

Sequestrato il manifesto del film « La ragazza dal pigiama giallo »

ROMA — Il manifesto pubblicitario del film di Flavio Mogherini « La ragazza dal pigiama giallo », rappresentante il cadavere di una donna immersa nell'acqua, è stato sequestrato « ossequio » dalla Procura della Repubblica di Roma, che ne ha ordinato il sequestro e la copertura di quelli già affissi.

Conferenza e concerto di danza all'Opera di Roma

Aria nuova anche nel balletto

Il sovrintendente Luca di Schiena annuncia un nuovo corso dell'attività coreutica - Domani « I sette peccati » di Brecht-Weill, « Soft blue Shadows », « Twilight » e « Gounod Divertimento » - André Prokovski nuovo direttore di ballo

PRIME - Musica  
Neumann e Kovacevich all'Auditorio  
Un buon concerto ha diretto all'Auditorio (domenica e lunedì) il maestro Václav Neumann, direttore stabile dal 1968 dell'Orchestra Filarmonica cecoslovacca, il quale ha presentato, in primis, una breve, intensa pagina di Lubos Fiser (Brno, 1908-1981) salente al 1963 intitolata « Quindici quadri dall'Apocalisse di Durer ». Vi sorreggia un tono sercchianente (« l'ultimo all'inizio e alla fine »), variamente coinvolgente i gruppi orchestrali, ma si tratta di una « Apocalisse » fonica, che alla esteriore suggestione di « svolgimenti sonori, preferisce una inquietudine sospesa all'interno dei suoni.

Le cause di fondo della crisi del settore

Cinema: i signori della distribuzione e i compiti dello Stato

La distribuzione è il settore del mercato cinematografico in cui meglio vengono alla luce due conseguenze tipiche della crisi che sta interessando il nostro cinema causando profonde modifiche strutturali: la ripresa con forza del predominio di retto del cinema USA, e la spinta all'acculturazione delle tendenze concorrenti in atto da tempo nel settore.

Nel primo scorcio di stagione le noleggiatrici hollywoodiane hanno distribuito una cinquantina di film, pari a circa un quinto dell'intera offerta, e con questa massa di titoli hanno controllato più del trentacinque per cento delle giornate di programmazione e catturato quasi il quaranta per cento del pubblico.

Bastano queste poche cifre a sintetizzare la forza di società che sono in grado di influenzare tanta parte della domanda controllando una quantità quasi trascurabile dell'offerta. In realtà, le imprese statunitensi riescono in quest'impresa sia per la loro forza contrattuale intrinseca, sia per i listini che mettono assieme, grazie alla potenza dei complessi finanziari di cui costituiscono la nervatura cinematografica.

Da parte italiana si nota una sperequazione in favore di Titanus (gruppo Fiat) e Cinecittà (gruppo Rizzoli) che, nonostante ricicolino complessivamente appena il quindici per cento dei film

commerciali dalle società nazionali di noleggio, riescono ad aggiudicarsi più del trentacinque per cento delle giornate di programmazione e quasi il quaranta per cento del pubblico spettante al noleggio nazionale. Le poche parole, due sole, che dominano la scena del mercato del cinema USA, e la spinta all'acculturazione delle tendenze concorrenti in atto da tempo nel settore.

Se poi consideriamo quanto il gruppo delle società USA e le due principali ditte italiane, costituiscono sette società su trenta che producono, con il trentacinque per cento del volume di film in circolazione, sei decimi delle programmazioni e il sessantatré per cento della domanda. E' questo gruppo di potere a costituire, assieme ai maggiori centri dell'esercizio, il vero centro dominante del nostro mercato cinematografico.

Contra questo fronte potente, le imprese statunitensi riescono in quest'impresa sia per la loro forza contrattuale intrinseca, sia per i listini che mettono assieme, grazie alla potenza dei complessi finanziari di cui costituiscono la nervatura cinematografica.

In altre parole nella produzione e nell'edificazione di un cinema che sia al tra cosa rispetto a quello che abbiamo conosciuto sino ad oggi e questo non è certo poca cosa.

Umberto Rossi

Advertisement for L'Unità magazine. Text: 'Con l'Unità ogni giorno per poter proporre soluzioni positive ai problemi del Paese'. Includes subscription rates: 'tariffe d'abbonamento annuo: 7 numeri 60.000 6 numeri 52.000 5 numeri 43.000 semestrale: 7 numeri 31.000 6 numeri 27.000 5 numeri 22.500'. Also features the logo of the CGIL union and the text 'abbonatevi'.